

Tutti in zona - Dich. SUD - Torneo di Circolo

♠ AQJ109  
 ♥ Jxxx  
 ♦ -  
 ♣ Qxxx  
  
 ♠ xxxxx  
 ♥ AQ  
 ♦ AKQx  
 ♣ xx  
  
 ♠ Kx  
 ♥ Kxx  
 ♦ xxx  
 ♣ Jxxxx  
  
 ♠ x  
 ♥ xxxx  
 ♦ Jxxxxx  
 ♣ AK

N  
 O E  
 S

| Ovest | Nord | Est  | Sud |
|-------|------|------|-----|
|       |      |      | 2♦* |
| Pass  | 2♠   | Pass | 3♦  |
| Pass  | 3♥   | fine |     |

\*Nord spiega ad Ovest (che chiede) 2♦ forte con le ♦

Dopo il passo di Est su 3♥, Ovest chiede il motivo del passo su un cambio di colore che sembra forzante ed EST borbotta che le due mani non si incontrano e ci sarà il suo motivo.

EST-OVEST chiamano l'Arbitro nel frattempo SUD redarguisce NORD facendogli presente che è già la seconda-terza volta che sbaglia la spiegazione del 2♦, l'Arbitro prendendo subito le parti di NORD (sua allievo poco che gioca - in realtà almeno 4anni) perché sa che gioca 2♦ forte fa continuare la mano e spiega che per Lui è chiamata sbagliata.

3♥ fatte e punteggio al tavolo confermato dall'Arbitro, zero per EST-OVEST che nei precedenti score avevano segnato dalla loro parte 100 o 200.

EST-OVEST si ritengono danneggiati perché ( a prescindere dall'apertura 2♦ con sei ♦ di fante) sul 2♦ spiegato forte OVEST chiaramente non può intervenire.

Chiedo è chiamata sbagliata ma l'Arbitro deve applicare un punteggio arbitrare? oppure spiegazione sbagliata? e/o INA?

Ebro Masotti

Caro Ebro,

da quello che leggo - come può infatti capire devo lasciare spazio ai terzi interessati per commenti e/o precisazioni - debbo dire che la decisione finale sembra erranea, e questo per due motivi diversi, legati al tipo di approccio.

a) Se l'arbitro, come Lei riporta, ha assunto che la spiegazione fosse giusta, e la licita sbagliata, allora l'apertura è avvenuta in violazione della Normativa Sistemi, che prevede che non sia permesso effettuare deviazioni da aperture forti e/o convenzionali, sia che la deviazione stessa in esame sia volontaria, come anche quando non lo sia. Da quel lato, il punteggio giusto avrebbe potuto essere 60%/40%.

b) Tuttavia, quando ci sia discordanza tra la spiegazione fornita e le carte realmente possedute, l'Articolo 75A ci dice che, prima di ogni altra cosa, l'arbitro deve verificare se non sia il caso di ricorrere all'Articolo 16, il quale, come Lei stesso suggerisce, si occupa di INA.

Il caso in questione sembra proprio uno di quelli - come del resto la quasi totalità di questa tipologia

di accadimenti - e credo che l'arbitro avrebbe dovuto modificare il risultato, al minimo, in 4C-I (l'alternativa è 4C contrate, o un risultato che contemplasse entrambe le possibilità).

Mi sono tenuto sul vago perché non c'è chiarezza su quali fossero gli accordi dei Suoi avversari, e sono, come è ovvio, nell'impossibilità di fare indagini che avrei invece svolto se fossi stato presente, allo scopo di approfondire meglio le sfaccettature della vicenda.

In sostanza, a Lei toccava almeno il 60%, e 4C-I se quest'ultimo punteggio fosse risultato, al termine, migliore del 60%.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di sacco

Con riferimento alla risposta data a Maurizio Tosetti, puoi chiarirmi una cosa.

Quando devo ricevere l'attacco e voglio delucidazioni sulla licita, normalmente chiedo al compagno di preparare l'attacco coperto sul tavolo e poi faccio le domande.

Questo è lecito o anche in questo caso si prospetta una INA sul proseguo del gioco?

Grazie ciao Walter Sandri

Caro Walter,

lam procedura che descrivi è generalmente, quanto erroneamente, ritenuta corretta, ma la verità è che ogni giocatore ha diritto di fare domande solo al suo proprio turno di gioco, senza che l'attacco iniziale del compagno rappresenti un'eccezione.

Detto questo, così sfatando un'antica leggenda popolare, veniamo al tuo quesito. Ebbene, la possibilità di trasmettere e ricevere delle INA per il tramite delle domande, per lecite che siano, è sempre presente, visto che l'Articolo 20F, che ne parla, non fissa alcun limite, né temporale, né in termini di alcun altro ambito.

Ecco la parte di legge rilevante, dove ho evidenziato i riferimenti all'Articolo 16B. In realtà il punto 1, come vedrai, si riferisce alla licita ancora in corso, ma l'ho riportato per completezza:

[...]

F. Spiegazione delle chiamate

1. Durante la licitazione e prima del passo finale, qualunque giocatore può richiedere, ma solo al proprio turno di chiamata, una spiegazione delle precedenti chiamate avversarie. Egli ha il diritto di ottenere spiegazioni in merito alle chiamate effettivamente realizzate, riguardo a rilevanti chiamate alternative a disposizione degli avversari che pure non siano state effettuate, nonché a proposito di rilevanti inferenze che possano emergere dalle scelte licitative avversarie quando queste siano materia di accordi di coppia. Tranne che dietro istruzioni dell'Arbitro, le risposte dovrebbero essere date dal compagno del giocatore che abbia fatto la chiamata in questione. Il compagno di un giocatore che rivolga una domanda non può effettuare una domanda supplementare fino a che non sia il suo turno di chiamare o giocare. Può trovare applicazione l'Articolo 16, e la Regulating Authority può stabilire specifiche regole che richiedano spiegazioni per iscritto.

2. Dopo il passo finale, e durante l'intero periodo di gioco, qualsiasi difensore al suo proprio turno di gioco può richiedere una spiegazione della licita avversaria. Quando sia il proprio turno di gioco dalla mano o dal morto il dichiarante può richiedere una spiegazione della chiamata di un difensore o degli accordi nel gioco della carta. Le spiegazioni dovrebbero essere fornite sulla base simile di quanto visto al punto 1, e dal compagno del giocatore la cui azione sia oggetto di spiegazione.

3. Secondo quanto previsto dai punti 1 e 2 precedenti, un giocatore può rivolgere una domanda riguardo a una singola chiamata, ma l'Articolo 16B1 potrà trovare applicazione.

Cordiali Saluti,  
Maurizio Di Sacco

Ciao Maurizio, di nuovo io...

Questa volta è una questione di licita.

Dich W - EO vul.

|      |   |    |    |
|------|---|----|----|
| W    | N | E  | S  |
| P    | P | P  | 3F |
| P    | P | 3P | X  |
| Fine |   |    |    |

Alla richiesta di Est sul 3F di sud, nord risponde "barrage".

E così con ARXXX a picche, singolo a fiori e poco altro, est decide di competere pensando di trovare una decina di punti dal compagno. Il gioco termica con 3P!-3. Durante il gioco si scopre che sud ha 13PO con DXX FX A ADXXXXX e est mi chiama sentendosi danneggiato dalla psichica di sud che con quella mano ha una normalissima apertura di 1F (giocano nat. 5° nob.) e sostenendo che la licita di 3F è stata una "furbata" per non far intervenire a livello 1 gli avversari.

Ho chiesto a vari giocatori cosa ne pensano della licita di 3F con quelle carte. Alcuni la reputano assurda altri dicono che ci sta' 4° di mano, ma va allertata come "barrage forte costruttivo".

Ora il mio dubbio è: spiegazione sbagliata di nord e quindi danneggiamento avversario (est se avesse saputo che il barrage poteva essere anche con punteggio di apertura non sarebbe intervenuto in zona a livello 3) oppure sfruttamento di INA da parte di sud che sentendo la spiegazione di "barrage" ha saputo che il compagno lo pensava debole e non con valori di apertura e quindi il contro ha chiarito molto la sua situazione, poiché se fosse stato davvero in barrage avrebbe dovuto licitare passo ed eventualmente aspettare una reazione del compagno.

Cosa ne pensi?

Grazie ancora  
Chiara Giavoli

Ciao Chiara,

ne penso l'ultima delle tue considerazioni, ovvero che Sud doveva astenersi dal contrare perché in possesso di un'INA.

Per quello che invece concerne l'apertura in sé, sebbene la trovi criticabile nel merito tecnico, non ho da obiettare sotto il profilo regolamentare, perché è del tutto normale che possa essere più forte del solito/ in quella posizione.

Sono quindi d'accordo con il definirla "una furbata", ma solo se si toglie l'accezione negativa che questo termine ha, per lasciargli invece quella positiva: un'operazione dettata da valutazioni tecniche condivisibili in astratto, ancorché criticabili nella circostanza.

Cari Saluti,  
Maurizio Di Sacco